

Il Dpcm ripartisce 46 miliardi in 15 anni senza dettagli sugli interventi e l'attuazione: tutto è rinviato ai ministeri competenti

# Decreto investimenti, rischio flop

Alle Infrastrutture 21 miliardi, ma non c'è la (sperata) spinta immediata alla spesa



**È** una mezza delusione il Dpcm investimenti firmato dal premier Paolo Gentiloni il 29 maggio e inviato alle Camere per il parere. Il decreto, in attuazione del comma 140 della legge di bilancio, assegna i 47,5 miliardi di euro in 15 anni stanziati a dicembre (di fatto 46 miliardi al netto di quattro preassegnazioni, si veda la tabella a pagina 2-3), ripartendoli per annualità (in competenza) in base ai vincoli

posti in bilancio (1,9 miliardi quest'anno, 3,15 nel 2018 e così via); ma non contiene alcun dettaglio operativo sugli interventi, né sui programmi da realizzare, né sulle modalità attuative né sui cronoprogrammi di spesa e il monitoraggio. Tutte cose che avevano visto nei Patti per il Sud e i programmi operativi Fsc. Lo schema di Dpcm è invece solo una ripartizione tra Ministeri, a cui spetta poi, in libertà,

decidere a chi assegnare i fondi e come. ■

ARONA E LATOUR PAG 2-3

FINANZIAMENTO		INFRASTRUTTURE (MIT), IPOTESI DI DESTINAZIONE	
risorse in competenza mln di euro			
Settore	2017 TOTALE '17-'32		
Ministero infrastrutture	285,2 19.021	10 miliardi	Contratto di programma Rfi 2017-2021
Porti e reti idriche	102,7 3.005	5,5 milioni	Contratto di programma Anas 2016-2020
Ricerca	78,7 1.401	1 miliardo	Metropolitane (reti e treni)
Difesa del suolo (dissesto, bonifiche)	15,2 857	800 milioni	Fondo progettazione e project review
Edilizia pubblica (comprese scuole)	126,2 5.639	600 milioni	Viabilità nei territori colpiti dal sisma
Industria ed export	201,55 9.261	400 milioni	Sicurezza ferroviaria reti non interconnesse
Informatizzazione della giustizia	25,5 1.281	300 milioni	Edilizia residenziale pubblica
Prevenzione rischio sismico	290,3 5.239	300 milioni	Investimenti nei porti
Riqualficazione urbana e periferie	20,5 186,5	300 milioni	Mose di Venezia, completamento
Eliminazione barriere archit.	20,0 150	150 milioni	Rimozione barriere architettoniche edifici privati
<b>TOTALE</b>	<b>1.166,0 46.043</b>	13 milioni	Scuole, messa in sicurezza antisismica delle scuole

Fonte: schema di Dpcm Gentiloni 29/5/2017

Il Dpcm sarà operativo a fine luglio: ecco la ripartizione, impatto debole nel 2017

# Fondo investimenti, spesa sprint sulle scuole: 1,4 miliardi nel 2017-18

*Nei primi tre anni 7,1 miliardi. La legge prevedeva di fissare gli interventi, ma nel Dpcm c'è solo la divisione tra Ministeri*

DI ALESSANDRO ARONA E GIUSEPPE LATOUR

**P**iù risorse nei primi tre anni ai ministeri che hanno dimostrato di saperli spendere, soprattutto quello dell'Istruzione per l'edilizia scolastica, che avrà 1,4 miliardi su 7,1 totali assegnati, pari al 55% dei fondi assegnati allo stesso Miur in 15 anni.

Dall'analisi dello schema di Dpcm firmato da Gentiloni il 29 maggio, in attuazione del comma 140 della legge di bilancio (fondo Investimenti) emerge uno sforzo di concretezza nella ripartizione dei fondi anno per anno tra i ministeri, ma la struttura del decreto delude in parte chi si aspettava un rilancio immediato, già nel 2017, della spesa per investimenti. Se nell'ottobre scorso il governo prevedeva di spendere nel 2017 630 milioni su 1.900 totali assegnati (per il 2017, in bilancio, al fondo investimenti), le stime attuali viaggiano al massimo sui 450 milioni.

## IL FONDO COMMA 140

Il fondo investimenti ha debuttato quest'anno, al comma 140 della legge di bilancio, in coerenza con la riforma della struttura del bilancio statale (in sintesi: meno dettagli nella legge e più flessibilità attuativa in coerenza con cronoprogrammi sulle previsioni di spesa). Risorse per 47,5 miliardi in 15 anni, di cui 1,9 miliardi nel 2017, 3,15 nel 2018, 3,5 nel 2019 e poi tre miliardi all'anno fino al 2032. L'utilizzo dei fondi doveva essere disposto con «uno o più» Dpcm, con i quali «sono individuati gli interventi da finanziare e i relativi importi», con la possibilità di indicare «modalità di utilizzo» che prevedano l'anticipo della cassa tramite prestiti di CdP e Bei ai soggetti beneficiari.

L'obiettivo era dare una forte iniezione di risorse per gli investimenti pubblici, con decisioni sulla destinazione dei fondi non più fissate nelle tabelle di bilancio ma con Dpcm (decreti del pre-

mier): dunque scelte più flessibili e soprattutto risorse stanziare nel tempo in base alla effettiva capacità di spesa.

La relazione al Ddl di Bilancio (15 ottobre 2016) quantificava un "impatto sull'indebitamento", cioè una spesa effettiva di cassa, pari a 629 milioni nel 2017 (su 1.900 milioni di stanziamento in competenza), 1.968 nel 2018 (su 3.150) e 3.500 nel 2019 (pari alla competenza). Vedremo fra poco che tali obiettivi appaiono oggi velleitari.

## LE PRASSEGGNAZIONI

Come previsto dalla stessa norma della comma 140, i primi 800 milioni sono stati assegnati con un primo Dpcm (in registrazione alla Corte dei Conti), che ha così ripartito i fondi: 270 milioni nel 2017, 270 nel 2018 e 260 nel 2019.

Altri 400 milioni sono stati assegnati alle Regioni dal decreto legge Manovrina. «L'abbiamo proposto noi - spiega Massimo Garavaglia, assessore all'Economia della Regione Lombardia, delegato della Conferenza delle Regioni - quella cifra corrisponde a tagli fatti dallo Stato ai trasferimenti correnti alle Regioni, abbiamo proposto di fare investimenti, con il fondo comma 140, anche perché lo Stato non ce la fa a spendere gli 1,9 miliardi che ha messo nel 2017, mentre noi abbiamo progetti pronti, saranno quasi tutti degli enti locali, trasferiremo le risorse».

Altre risorse sono state preassegnate all'edilizia scolastica e ai centri immigrati, per cui da assegnare con Dpcm restavano 1.166 milioni nel 2017, 2.762 nel 2018 e 3.160 nel 2019 (i numeri che vediamo nel tabellone).

## IL DECRETO GENTILONI

Il testo (si veda sul nostro sito) consiste in pratica solo in una tabella con indicazione di filoni di massima di spesa (trasporti, difesa del suolo, edilizia pubblica, industria hi-tech, etc...) e la ripartizione dei fondi tra i Ministeri. Non

c'è nessun dettaglio in più sui programmi, che dunque vengono completamente delegati ai Ministeri, né alcuna previsione o vincolo su obiettivi di spesa.

Facciamo un confronto con le delibere Cipe 2016 sui fondi Fsc 2014-2020, per capirci (delibera Cipe 54/2016, Po Infrastrutture 11,5 miliardi, delibera 55/2016 Po Ambiente 1,9 mld, delibera 52/2016 Po Sviluppo economico 1,4 mld): alle assegnazioni di fondi ai Ministeri erano allegati «Piani operativi» di decine di pagine con obiettivi, strategie, indicazione degli interventi (più o meno dettagliati) e cronoprogrammi con le previsioni di spesa. Nulla di tutto ciò è presente nello schema di Dpcm, che dunque sarà attuato con successivi provvedimenti dei vari Ministeri. In questo si è fra l'altro perso anche quell'obiettivo di maggiore centralizzazione e coordinamento da parte della Presidenza del Consiglio che stava dietro l'originaria formulazione del "Fondo Renzi" (così battezzato a caldo da molti addetti a lavori).

Ebbene saranno i singoli ministeri a decidere come ripartire i propri fondi e con quali strumenti. I tempi fra l'altro si sono allungati rispetto alle attese. Le Camere hanno 30 giorni per i pareri (28 giugno), poi comunque il Dpcm andrà alla Corte dei conti, che a sua volta ha 30 giorni di tempo per registrare. Quindi Gazzetta ufficiale, a occhio e croce a inizio agosto. Se, come sembra proba-

Peso: 1-37%,2-47%,3-62%

bile, si andrà a votare a ottobre resteranno poche settimane per dare attuazione al decreto. In prima fila sembra essere l'edilizia scolastica, come spieghiamo fra poco.

#### CHI SPENDERÀ PRIMA

L'analisi della ripartizione tra i ministeri dei 7,1 miliardi 2017-2019 consente di capire dove sarà convogliata la spesa con urgenza maggiore. Al di là delle attribuzioni al 2032, che rischiano di restare virtuali, alcuni dicasteri incasseranno infatti molte risorse subito, avendo probabilmente garantito al Mef capacità di impegno dei fondi, mentre altri avranno piani più diluiti. Il ministero dell'Istruzione, ad esempio, è l'unico che prenderà oltre metà del suo denaro tra il 2017 e il 2019: circa 1,4 miliardi (su 2,6 totali). Saranno impiegati per due capitoli di spesa sostanzialmente riconducibili all'edilizia scolastica: le scuole, insomma, sono in grado di bruciare molte risorse già da subito.

Se il Mit si colloca a metà strada, con il 12% delle risorse nei primi tre anni, il ministero della Difesa invece incasserà il grosso dal 2020 in poi. Nel primo triennio si limita a mezzo miliar-

do sui dieci totali: saranno impiegati per infrastrutture di telecomunicazioni, tecnologie informatiche ma anche per realizzare alloggi e strutture militari.

Anche lo Sviluppo economico avrà, in una prima fase, una piccola quota delle risorse complessive: 400 milioni su 3,5 miliardi. Serviranno quasi tutti per forniture militari ad alta tecnologia. Il ministero della Giustizia, invece, prenderà un terzo dei soldi entro il 2019: sono quasi 400 milioni. In parte serviranno a informatizzare i processi ma in parte saranno impiegati per lavori su tribunali e carceri. Capitolo a parte per il Mef, che entro il 2019 incassa 810 milioni da impiegare nei modi più vari: risanamento ambientale, immobili del demanio, risanamento di immobili situati nelle periferie. Mentre il Viminale si limita a 253 milioni per le sedi di Polizia e Vigili, commissariati e caserme. Completano il quadro i dicasteri destinati a incassare di meno dal Dpcm. Tra di loro si segnalano l'Ambiente e i Beni culturali, entrambi sopra quota 200 milioni entro il 2019. Saranno impiegati per il dissesto idrogeologico, le bonifiche, il miglioramento della vulnerabilità sismica dei musei.

#### LA SPESA 2017

La relazione al Dpcm spiega che per il piano periferie si prevede nel 2017 una spesa effettiva di 19 milioni, su 270 stanziati per quest'anno (e poi 124 nel 2018 e 203 nel 2019), mentre per gli investimenti delle Regioni il Dl 50 "manovrina" prescrive che 132 dei 400 milioni siano spesi quest'anno, con provvedimenti di impegno da adottare entro il 31 luglio prossimo. Per le scuole il governo prevede nel 2017 una spesa di 24 milioni su 64. Su queste tre voci si prevede un 24% di spesa nel 2017 rispetto ai fondi per quest'anno. Se anche sui 1.166 milioni del Dpcm rispettassimo questa quota (e c'è da dubitarne visto che si parte ad agosto) arriveremmo a 450 milioni su 1.900 totali. ■

Peso: 1-37%,2-47%,3-62%

**LA TABELLA ORIGINALE**

L'Allegato allo schema di Dpcm Gentiloni del 29 maggio 2017

■ Il fondo investimenti fa capo alla legge di Bilancio 2017 (legge n. 232 del 2016, articolo 1, comma 140). Il Dpcm di ripartizione del fondo attribuisce 46 miliardi e non 47, come era previsto dalla manovra. Circa un miliardo, infatti, è stato già drenato nelle scorse settimane da tre interventi: la manovra con risorse per Regioni ed edilizia scolastica e il Dpcm che ha attribuito risorse alle periferie (si veda la tabella qui a sinistra). Di questi 46 miliardi, 7,1 saranno impegnabili tra il 2017 e il 2019. La tabella allegata al decreto divide le risorse tra i singoli ministeri, spaccettandole in dieci categorie. Alcune di queste sono di facile lettura, come quella che riserva 150 milioni all'eliminazione delle barriere architettoniche o quella che attribuisce 1,3 miliardi all'informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria. In altri casi, invece, Palazzo Chigi ha scelto indicazioni più generiche. Accade

soprattutto per le due maxi voci che raggruppano gli investimenti in infrastrutture. Dentro c'è di tutto: trasporti, mobilità sostenibile, viabilità, sicurezza stradale, riqualificazione delle stazioni ferroviarie, ma anche reti idriche e opere di collettamento e depurazione. Grazie a queste indicazioni così generali, è probabile che il Mit avrà maggiore flessibilità nell'impiego concreto delle risorse in fase di implementazione dei piani. Le risorse sono state attribuite valutando l'esistenza di progetti e la cantierabilità degli interventi. E' un dato che rileva molto se guardiamo alla composizione temporale della tabella. Da un lato ci sono, infatti, i fondi anno per anno tra il 2017 e il 2019, mentre dall'altro c'è il residuo da impiegare nel tempo restante, tra il 2020 e il 2032. E' evidente che sono state riservate più risorse nel primo triennio a quei ministeri che hanno maggiore capacità di spesa immediata.

	2017	2018	2019	2020-2032	Totale
<b>a) trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità della stazioni ferroviarie</b>	<b>285.222.429</b>	<b>805.928.199</b>	<b>875.459.044</b>	<b>17.055.048.762</b>	<b>19.021.658.434</b>
Ministero Infrastrutture e Trasporti	285.222.429	805.928.198	875.459.044	17.055.048.762	19.021.658.434
<b>b) Infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione</b>	<b>102.700.212</b>	<b>253.136.204</b>	<b>310.696.098</b>	<b>2.338.624.267</b>	<b>3.005.156.786</b>
Ministero Infrastrutture e Trasporti	50.000.000	110.000.000	110.000.000	1.131.000.000	1.401.000.000
Ministero Ambiente	11.478.217	46.123.035	85.026.098	91.258.819	233.886.169
Ministero Difesa	15.800.000	35.500.000	43.000.000	512.795.447	607.095.447
Ministero Agricoltura	6.830.000	25.885.169	29.720.000	29.910.000	92.345.169
Ministero dell'Interno	18.592.000	35.628.000	42.950.000	573.660.000	670.830.000
<b>c) ricerca</b>	<b>78.704.200</b>	<b>121.738.000</b>	<b>192.215.500</b>	<b>1.008.703.004</b>	<b>1.401.360.704</b>
Ministero Istruzione	65.000.000	115.000.000	180.000.000	910.000.000	1.270.000.000
Ministero Sviluppo Economico	0	0	10.000.000	30.000.000	40.000.000
Ministero Difesa	0	0	0	68.230.504	68.230.504
Ministero Salute	13.704.200	6.738.000	2.215.500	472.500	23.130.200
<b>d) difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche</b>	<b>15.247.572</b>	<b>48.533.235</b>	<b>98.032.757</b>	<b>695.503.387</b>	<b>857.316.951</b>
Ministero Economico e Finanze	4.771.440	16.523.320	17.225.600	5.779.640	44.300.000
Ministero Ambiente	5.945.057	13.831.745	50.607.157	198.323.747	268.707.706
Ministero Difesa	3.300.000	13.800.000	25.000.000	486.900.000	529.000.000
Ministero Agricoltura	1.231.075	4.378.170	5.200.000	4.500.000	15.309.245
<b>e) edilizia pubblica, compressa quella scolastica</b>	<b>126.259.915</b>	<b>432.697.867</b>	<b>502.438.287</b>	<b>4.578.338.933</b>	<b>5.639.735.002</b>
Ministero Economico e Finanze	10.000.000	46.800.000	46.800.000	998.400.000	1.102.000.000
Ministero Infrastrutture e Trasporti	15.000.000	145.000.000	108.500.000	155.500.000	424.000.000
Ministero Istruzione	48.247.845	103.661.639	133.661.639	55.900.000	341.471.123
Ministero Difesa	1.000.000	19.000.000	30.000.000	2.565.510.162	2.615.510.162
Ministero Salute	35.716.682	34.703.345	47.530.018	146.216.771	264.166.816
Ministero dell'Interno	11.453.333	27.654.333	77.469.333	515.512.000	632.089.000
Ministero Affari Esteri	1.078.550	8.878.550	5.027.297	0	14.984.396
Ministero Beni Culturali	3.563.505	45.000.000	48.500.000	103.000.000	200.063.505
Ministero Giustizia	200.000	2.000.000	4.950.000	38.300.000	45.450.000
<b>f) attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni</b>	<b>201.550.000</b>	<b>325.200.000</b>	<b>374.000.000</b>	<b>8.360.763.888</b>	<b>9.261.513.888</b>
Ministero Economia e Finanze	35.000.000	90.000.000	170.000.000	105.000.000	400.000.000
Ministero Sviluppo Economico	153.750.000	146.200.000	95.000.000	3.100.050.000	3.495.000.000
Ministero Difesa	12.800.000	89.000.000	109.000.000	5.155.713.888	5.366.513.888
<b>g) informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria;</b>	<b>25.506.400</b>	<b>151.927.960</b>	<b>212.747.905</b>	<b>891.503.759</b>	<b>1.281.686.024</b>
Ministero Giustizia	25.506.400	151.927.960	212.747.905	891.503.759	1.281.686.024
<b>h) prevenzione del rischio sismico;</b>	<b>290.309.268</b>	<b>518.838.535</b>	<b>517.910.408</b>	<b>3.911.914.000</b>	<b>5.238.972.210</b>
Ministero Economico e Finanze	9.250.000	145.750.000	130.750.000	2.664.250.000	2.950.000.000
Ministero Infrastrutture e Trasporti	23.000.000	-	-	0	13.000.000
Ministero Istruzione	242.662.897	270.977.535	259.044.408	200.000.000	972.684.840
Ministero Difesa	16.600.000	42.400.000	44.400.000	698.800.000	802.200.000
Ministero dell'Interno	6.296.000	15.216.000	18.716.000	88.864.000	129.092.000
Ministero Beni Culturali	2.500.370	44.495.000	65.000.000	260.000.000	371.995.370
<b>i) investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e comuni capoluogo di provincia;</b>	<b>20.500.000</b>	<b>44.000.000</b>	<b>36.500.000</b>	<b>85.500.000</b>	<b>186.500.000</b>
Ministero Economia e Finanze	15.500.000	41.000.000	31.500.000	73.500.000	161.500.000
Ministero Beni Culturali	5.000.000	3.000.000	5.000.000	12.000.000	25.000.000
<b>l) eliminazione delle barriere architettoniche</b>	<b>20.000.000</b>	<b>60.000.000</b>	<b>40.000.000</b>	<b>30.000.000</b>	<b>150.000.000</b>
Ministero Infrastrutture e Trasporti	20.000.000	60.000.000	40.000.000	30.000.000	150.000.000
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.166.000.000</b>	<b>2.762.000.000</b>	<b>3.159.999.999</b>	<b>38.955.900.001</b>	<b>46.043.900.000</b>



**LE PRASSEGNAZIONI**

Fondo investimenti

(legge bilancio art. 1 comma 140), milioni di euro

**ASSEGNAZIONI (\*)**

	2017	2018	2019	TOTALE
Piano periferie (Dpcm 3 marzo, parere 9 maggio, in registrazione)	270 (stima spesa effettiva 18,9)	270 (stima spesa effettiva 124,2)	260 (stima spesa effettiva 203,4)	800
Investimenti delle Regioni (art. 25 Dl 24/4/2017 n. 50)	400 (spesa effettiva da realizzare nel 2017: 132 mln)	-	-	400
Edilizia scolastica Province e città metrop. (Ministero Istruzione, art. 25 Dl 50/2017)	64 (spesa: 24 mln)	118 (spesa: 35 mln)	80 (spesa: 103 mln)	306,1 (spesa entro il 2021)
Realizzazione centri di permanenza per i rimpatri dei migranti (art. 19 Dl 13/2017)	13	-	-	13
Dpcm (generale) firmato il 29 maggio, ai pareri delle Camere	1.166	2.762	3.160	46.043
<b>TOTALE</b>	<b>1.900 (**)</b>	<b>3.150</b>	<b>3.500</b>	<b>47.500 (dal 2017 al 2032)</b>

(\*) saldo netto da finanziare (competenza)

 (\*\*) La relazione alla legge di Bilancio prevedeva una  
spesa di 630 milioni di euro nel 2017, spesa che con  
Dpcm operativo (si prevede) a fine luglio è già a  
questo punto ottimistico

**LA RIPARTIZIONE TRA MINISTERI**

In milioni di euro

Ministero	Periodo 2017-2032	%	2017-2019%(*)	2017	2018
Infrastrutture	21.009.658.434,00	45,63	12,6	383.222.429	1.120.928.199
Difesa	9.988.550.001,00	21,69	5,0	49.500.000	199.700.000
Economia	4.657.800.000,00	10,12	17,4	74.521.440	340.073.320
Sviluppo economico	3.535.000.000,00	7,68	11,5	153.750.000	146.200.000
Istruzione	2.584.155.963,00	5,61	54,9	355.910.742	489.639.174
Interno	1.432.011.000,00	3,11	17,7	36.341.333	78.498.333
Giustizia	1.327.136.026,00	2,88	29,9	25.706.400	153.927.960
Beni culturali	597.058.875,00	1,30	37,2	11.063.875	92.495.000
Ambiente	502.593.875,00	1,09	42,4	17.423.274	59.954.780
Salute	287.297.016,00	0,62	48,9	49.420.882	41.441.345
Agricoltura	107.654.414,00	0,23	68,0	8.061.075	30.263.339
Affari Esteri	14.984.396,00	0,03	100,0	1.078.550	8.878.550
<b>Totale</b>	<b>46.043.900.000,00</b>			<b>1.166.000.000</b>	<b>2.762.000.000</b>

Fondi su totale Ministero

Peso: 1-37%,2-47%,3-62%